

LA FILOSOFIA POLITICA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

HEGEL: TEORIA DELLA SOCIETÀ E DOTTRINA DELLO STATO

DIRITTO: insieme delle norme (**CONTRATTI**) che regolano i rapporti tra le persone, in relazione alle loro **proprietà**. Implica il riconoscimento reciproco delle persone come soggetti di diritti. Violazione della norma comporta (**DELITTO**) che l'ordine razionale violato venga ripristinato (**PENA**): lo richiede il rispetto della sostanza razionale dello stesso colpevole. Nella dimensione del *diritto* l'adesione alla legge è solo esteriore: è necessario perciò il superamento di questa tappa, per elevarsi ad un grado più alto di universalità.

MORALITÀ: in essa l'uomo si realizza come soggetto libero e responsabile delle sue azioni. La legge agisce interiormente imponendo il superamento dell'egoismo in nome del bene. Essa esprime un comando il cui carattere morale sta nella sua universalità. Tuttavia il bene, in quanto universale, appare come qualcosa di astratto ed esteriore all'individuo: esiste uno scarto tra essere e dover-essere che è il limite della moralità. La formalità del comando rende impotente la moralità a realizzarsi nella realtà (Vd. Kant). Il bene e i valori oggetto del dovere per Hegel non sono ideali da realizzare, ma si incarnano nelle istituzioni sociali in cui l'individuo è chiamato a vivere. La *moralità* va dunque superata.

HEGEL

ETICITÀ. È la «morale oggettiva» o «sociale», è il complesso dei doveri che il singolo ha nei confronti della comunità di cui è parte. È una sorta di *morale* che ha assunto le forme del *diritto*, o di *diritto* che ha assunto le forme della *morale*: IL BENE PERSEGUITO ASTRATTAMENTE NELLA MORALITÀ TROVA CONCRETA REALIZZAZIONE NELLE ISTITUZIONI E NELLE LEGGI.

FAMIGLIA: unione naturale tra i sessi viene elevata a **unità spirituale** attraverso l'**amore**, che assume concretezza nel **matrimonio** (che fa dell'unione instabile ed emotiva dell'amore un'unità stabile attraverso il vincolo del contratto matrimoniale). L'unità della famiglia si esprime nella **procreazione dei figli**.

SOCIETÀ CIVILE: è la cerniera tra il singolo e lo Stato. Crea una unità più ampia di quella della famiglia tra gli individui: il legame tra gli individui è il legame universale del mercato tra chi produce le merci. È la sfera economico-sociale (**SISTEMA DEI BISOGNI**) e giuridico amministrativa (**AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**): gli interessi particolari e conflittuali dei singoli si armonizzano attraverso le leggi per contribuire al benessere collettivo. (vd A. Smith). Al fine di spingere gli individui a superare concretamente i loro interessi egoistici per elevarsi all'interesse generale la società civile istituisce **LA POLIZIA E LE CORPORAZIONI**. L'universalità nella sfera della *società civile* resta ancora esterna agli individui e si realizza pienamente solo nella tappa successiva.

STATO: sintesi dialettica della famiglia e della società civile. Conserva l'unità della famiglia fondata sul comune sentimento indirizzando la ricerca dell'utile, tipico della sfera della società civile, al perseguimento del bene collettivo. Unità consapevole degli individui attraverso le leggi (**COSTITUZIONE**) nello Stato: la **monarchia costituzionale** è la miglior forma di governo. Al monarca spettano il **potere legislativo, esecutivo e il potere del principe**: egli è il culmine della decisione formale ma non contenutistica, che spetta ai funzionari. Lo Stato fa prevalere le ragioni del bene collettivo, è l'incarnazione dello Spirito del popolo, viene prima degli individui e fonda la loro condizione di cittadini.

